



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Andrea Fantoni"

Via S. G. Barbarigo, 27 | 24023 CLUSONE (BG) | Tel. 0346 21033

Mail: bgis012007@istruzione.it | PEC: bgis012007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico BGIS012007 | C.F. 90001120162

Codice univoco: UF5NB4

Codice IPA: istsc_bgis012007

FUTURA**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUMinistero dell'Istruzione
e del MeritoItaliadomani
INNOVAZIONE E RICERCA**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2026/2027****D. M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013**

"Ognuno col suo viaggio ognuno diverso... ognuno in fondo perso dentro i fatti suoi..."
(Vasco Rossi).

"La differenza non è una struttura imposta ad una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi della realtà". (Index per l'inclusione.)

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità ad una logica dell'inclusione, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (*International Classification of Functioning, Disabilities and Health*) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali, in sintesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e considerare la disabilità e lo svantaggio non come intrinseci al ragazzo, ma piuttosto quale il prodotto della sua relazione con il contesto culturale ed ambientale.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti. ”
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività- **Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Nota n. 2563 del 22 novembre 2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.
- **Dlgs 07 agosto 2019 n. 96** in materia di inclusione scolastica che modifica il **dlgs 13 aprile 2017 n. 66**
- **D. intermin. 29.12.2020, n. 182** (rif. D. Lgs. n.66/2017)

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

È opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni:

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni disabili (legge 104/1992);
2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale o linguistico (direttiva 27 dicembre 2012)

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, al riguardo, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe

Rispetto agli alunni con svantaggio sociale e culturale la direttiva ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio, privilegiando le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Fra gli alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana particolare attenzione va posta ai ragazzi neo arrivati in Italia (NAI).

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può infatti incontrare, in qualche fase della sua vita, una situazione

che gli crea un qualche disagio e dalla quale possono scaturire bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve quindi prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. Bisogni specifici possono derivare in tal senso non solo da difficoltà e deficit ma anche da doti particolari che rischiano di venire mortificate in un contesto di didattica standardizzata (studenti superdotati).

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Presso l'Istituto Fantoni è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, che ha come specifico compito quello di definire le **azioni strategiche** finalizzate a supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**.

In particolare, in relazione alle riunioni del Gruppo ad inizio d'anno, il GLI d'Istituto definirà tempi e modalità degli incontri anche sulla base di un periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire eventuali necessità di interventi finalizzati all'inclusione.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti educatori e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

GLO (gruppo di lavoro operativo)

Presso l'Istituto Fantoni sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini della inclusione scolastica. Ogni gruppo operativo è composto da Dirigente scolastico, team del consiglio di classe, da chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

Al gruppo di lavoro operativo per l'inclusione spetta la definizione del PEI, la verifica del processo di inclusione, compresa la quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenendo conto del profilo di funzionamento degli alunni.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Collegio dei docenti avrà il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico in corso, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, prevenendo blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche adeguate;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ect).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo–didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- Favorire il dialogo e l'ascolto tra le varie componenti presenti all'interno dell'Istituto.

SI ELABORA IL SEGUENTE PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE PER L'A.S. 2026/2027

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	OMISSIS
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	OMISSIS
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	OMISSIS
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica (totale alunni)	11,37
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione*	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	N/A
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto disabilità		Si
Referenti di Istituto DSA		Si
Referenti di Istituto Intercultura		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		SI

*Figura non presente in Istituto

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe o altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

H. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

L'inclusione è un processo che riscontra punti di forza e punti di criticità all'interno dell'Istituto e qui è delineata la situazione attuale. Pertanto, l'intera comunità educante si impegna a diminuire i punti di criticità e migliorare i punti di forza.

Il presupposto è che la presenza di Alunni disabili o in difficoltà preveda un'adeguata riorganizzazione del sistema, avendo già organizzato, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

PUNTI DI FORZA

- Presenza di una funzione strumentale Inclusione
- Presenza di una funzione strumentale per i servizi agli studenti
- Docenti con esperienze in campi anche non strettamente didattici
- Ambienti dotati di LIM e di attrezzati laboratori multimediali, linguistici e scientifici
- Adeguata dotazione di materiale per le attività didattiche che coinvolgono gli alunni disabili
- Psicologa in sede per alcuni giorni alla settimana per affrontare con tutte le componenti le problematiche legate al disagio, ai disturbi specifici dell'apprendimento e servizio orientamento.
- Rapporti continui con i servizi territoriali
- Presenza del GLI
- Costituzione dei GLO
- Rapporti con scuole medie del territorio
- Rapporti costanti con le famiglie

CRITICITÀ DELL'ISTITUTO

- Mancanza di mediatori culturali nei rapporti con le famiglie straniere
- Difficoltà ad attuare percorsi inclusivi in contesti di classe molto numerose
- Resistenza di alcuni docenti ad abbracciare le migliori pratiche inclusive e assenza di omogeneità rispetto alle modalità operative da porre in essere.
- Concentrazione di ragazzi BES in alcune classi/corso di studio
- Spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre adeguatamente attrezzati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente scolastico:

- Facilita l'inclusione, garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola;
- Cura gli adempimenti burocratici e mantiene contatti con le istituzioni che si occupano di inclusione;
- Definisce tempi e condizioni precise per la collaborazione tra gli insegnanti;
- Incentiva la motivazione del personale della scuola, anche col supporto di soggetti esterni;
- È garante nei confronti della famiglia della qualità dell'integrazione progettata;
- Collabora con il consiglio di classe al fine di verificare e valutare l'integrazione dell'alunno/a

Il collaboratore dell'area Didattica, la Funzione strumentale Inclusione e la Funzione Strumentale Servizi agli studenti

- Condividono con il DS la progettualità degli interventi didattico - educativi;
- Accolgono ed orientano gli alunni;
- Accolgono e cooperano con le famiglie;
- Coordinano la stesura del PDP e PEI;
- Accolgono e guidano i nuovi docenti nell'area sostegno;
- Si relazionano con CTI ed Enti Locali;
- Raccolgono e documentano interventi didattico - educativi
- Forniscono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi

Gruppo Lavoro Inclusione GLI, è formato da alcuni docenti curricolari, dai docenti di sostegno e dagli assistenti educatori. Può coinvolgere genitori, rappresentanti del Consiglio d'Istituto, servizi territoriali e avvalersi della consulenza di esperti esterni.

Ha il compito di:

- sensibilizzare e proporre iniziative legate all'inclusione ed integrazione degli alunni in situazione di disabilità e/o svantaggio socio-culturale
- Elaborare una proposta per il Piano Annuale per l'Inclusività
- Divulgare le buone pratiche messe in atto nel territorio

Gruppo di lavoro operativo GLO è composto da Dirigente scolastico, team del consiglio di classe, da chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità

Ha il compito di:

- la definizione del PEI
- verifica del processo di inclusione
- mantenere costanti rapporti con famiglia e specialisti di riferimento

Il Collegio Docenti ha il compito di:

- Esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- Partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

I Consigli di classe:

- Predispongono per alunni DSA certificati i piani di lavoro personalizzati individuando i tratti caratteristici dello studente, i suoi bisogni, le opportune misure compensative e dispensative e le

- strategie didattiche inclusive.
- Individuano alunni BES non in possesso di certificazione per i quali si ritiene opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di misure compensative e dispensative e provvedono alla stesura dei relativi PDP.
- Condividono con l'insegnante di sostegno (se presente) la stesura del PEI per gli alunni diversamente abili, definendo gli interventi didattico-educativi e le strategie metodologiche utili per la realizzazione dei progetti personalizzati.
- Collaborano con la famiglia ed il territorio

I Docenti di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe.
 - Offrono supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
 - Organizzano attività didattiche ed interdisciplinari sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti, anche in aule apposite, se opportuno
- Coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI)

Gli assistenti educatori: Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo dei soggetti coinvolti.

Non solo le figure di sistema, dunque, ma tutta la comunità educante deve essere coinvolta affinché si possano dare a tutti gli alunni le opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Inoltre, risulta necessario potenziare, a livello territoriale, i rapporti con le istituzioni del territorio e, all'interno della scuola, implementare il GLI con il pieno riconoscimento e partecipazione di tutte le sue componenti, programmare gli incontri del GLI all'inizio dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre e a fine anno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il DS e il GLI:

- Pubblicizzano corsi di formazione interna/esterna sui temi di inclusione e integrazione
- Divulcano materiale raccolto in occasione di corsi di formazione, incontri con esperti
- Condividono con il collegio docenti le buone pratiche messe in atto nell'Istituto

Si prevede, in base alle esigenze che scaturiranno dai docenti, l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSA, ADHD, BES da realizzare in sede e/o mediante i corsi di formazione organizzati a livello di ambito territoriale, al fine di potenziare l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I consigli di classe adottano criteri di valutazione attenti alle caratteristiche individuali del singolo alunno e coerenti con le strategie di personalizzazione messe in atto per valorizzare le potenzialità del singolo allievo. Tali criteri di verifica e valutazione sono delineati nei rispettivi PEI e PDP e vengono condivisi dai rispettivi consigli di classe con le famiglie.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi; sarà adeguata al percorso personale e deve tener conto delle competenze e delle abilità essenziali acquisite e degli obiettivi minimi, adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione a didattiche che favoriscono l'apprendimento. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno. Ciò al fine di favorire nel corso dell'anno una completa integrazione della programmazione dell'alunno e rinforzare nello stesso il senso di appartenenza al gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- Gli **insegnanti di sostegno** non si limitano al rapporto esclusivo con il singolo allievo, ma lavorano con la classe, così da fungere da mediatore tra questo e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra lui e la scuola. L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.
- Gli **assistenti educatori** sono presenti nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipano insieme all'insegnante di Sostegno. Partecipano alle operazioni di programmazione limitatamente al monte ore previsto, verifica e valutazione; prestano servizio, secondo programma, nei diversi momenti di attività didattica nella scuola; partecipano a momenti di formazione.

Inoltre:

- Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento di un orario funzionale a quanto indicato nei singoli P.E.I.
- Aumento della flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe
- Responsabilizzazione di ogni figura ad ogni livello
- Inserimento nelle programmazioni dei contenuti essenziali attesi nelle varie discipline per costruire percorsi didattico – educativi personalizzati e individualizzati
- Predisposizione in CdC di eventuale PDP, che deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia
- Incremento della collaborazione tra CdC e figure specialistiche per elaborare strategie atte a risolvere eventuali problematiche di singoli allievi o del gruppo classe
- Promozione della collaborazione tra i docenti e il personale ATA per realizzare una cultura dell'inclusione condivisa e partecipata
- Coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione di un ambiente sempre più inclusivo attraverso momenti di incontro/ scambio di necessità e bisogni.
- Organizzazione di azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, attività individualizzate che prevedano l'uso di mediatori didattici e la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.
- Assegnazione delle ore di sostegno sulla base dei seguenti criteri:

Criteri per la suddivisione delle ore di insegnante di sostegno

Non essendo definito a monte dall'Ufficio Scolastico Territoriale il numero di ore spettanti a ciascuna classe in cui sono presenti alunni con certificazione di disabilità, spetta alla scuola la definizione dei criteri di suddivisione delle singole ore. Si intende procedere per step nel seguente modo:

PRIMA FASE

Durante la prima fase dell'anno scolastico, a fronte di alcuni docenti di sostegno ancora da individuare, viene data priorità alla copertura, comunque parziale, delle classi in cui siano presenti alunni con disabilità, in situazione di particolare gravità e che non sono autonomi.

Tale distribuzione oraria viene effettuata soprattutto sulla base della documentazione degli anni precedenti e delle osservazioni/indicazioni del Consiglio di Classe.

SECONDA FASE

Successivamente alla nomina dei docenti di sostegno su supplenze temporanee e/o fino all'avente diritto, vengono ridistribuite le risorse disponibili, per consentire soprattutto agli alunni in grado di seguire la Programmazione di classe e/o per obiettivi minimi (Ministeriale), il raggiungimento degli obiettivi didattici stabiliti in Consiglio di Classe, con un adeguato supporto didattico educativo da parte dei docenti di sostegno.

Nella suddivisione delle ore si terrà conto:

- Di garantire la copertura del maggior numero possibile di discipline, viste le priorità degli specifici indirizzi e delle esigenze del singolo studente
- Delle competenze del singolo docente e del conseguente valore aggiunto per la classe
- Di favorire un'assegnazione del docente per specifica disciplina, considerando eventuali vincoli derivanti dalla contemporanea copertura di più situazioni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sono attivate forme di collaborazione con:

- Le diverse agenzie che operano sul territorio: i centri di aggregazione giovanile, i centro socio-culturali, i centri diurni, gli oratori, le associazioni ludico-sportive e le cooperative.
- L'assistenza sociale di riferimento per incontri di confronto periodici o in caso di situazioni di particolare criticità.
- Il servizio di NPI per la costruzione di un progetto educativo scolastico ed extrascolastico condiviso.
- Il CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Il servizio psico-pedagogico d'Istituto
- Il Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi
- I servizi sociali
- Le scuole di provenienza degli studenti con BES per continuità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- È essenziale la collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico.
- Per gli alunni DSA, BES o diversamente abili sono organizzati momenti di confronto scuola-famiglia per la condivisione delle scelte effettuate in fase di progettazione delle attività didattico-educative, il monitoraggio dei processi per individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.
- I genitori collaborano con il D.S. e gli insegnanti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, in un'ottica di corresponsabilità educativa.
- È consolidato il percorso di collaborazione con il comitato genitori dell'Istituto che supporta l'azione formativa della scuola organizzando: la formazione dei genitori, azioni di sostegno ai progetti della scuola, incontri di informazione/formazione per gli alunni, anche sul territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'istituto promuove la cultura dell'inclusione attraverso:

- L'attivazione dei protocolli di accoglienza degli alunni DA, DSA e alunni stranieri.
- La stesura di PEI/PDP in cui vengono individuati i punti di forza e di criticità dell'alunno, le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti dispensativi e compensativi, le modalità di verifica e valutazione.
- La stesura di PDP per alunni alloglotti (NAI).
- Il coinvolgimento delle classi in percorsi di gruppo progettati per allievi con disabilità (ad esempio: laboratorio teatrale, laboratorio musicale...). In questo modo gli allievi delle classi coinvolte non solo sviluppano attenzione e senso di responsabilità nei confronti dei compagni più fragili, ma hanno anche la

possibilità di fare esperienze che contribuiscono alla loro formazione lasciando un'impronta significativa nel loro percorso di crescita.
Valorizzazione delle risorse esistenti L'istituto si propone di: ▪ Utilizzare i laboratori presenti nella scuola (multimediale, fisica, biologia) ▪ Valorizzare le competenze dei docenti ▪ Implementare l'uso degli strumenti multimediali ▪ Valorizzare la risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari ▪ Utilizzare la piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici facilitati per le varie discipline ▪ Prevedere, ove necessario, l'utilizzo di sussidi specifici e di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione ▪ Finanziamenti regionali ▪ Elaborazione progetti per richiesta finanziamenti e fondi ▪ Operatori per l'assistenza specialistica ▪ Servizi sociosanitari territoriali ▪ Associazioni di volontariato, oratori e centri socio-culturali ▪ Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale ▪ Progetti in collaborazione con l'Ambito
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. La commissione Orientamento provvede all'organizzazione e al coordinamento di: ▪ azioni di continuità dedicate agli alunni per favorire negli studenti un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola, attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano (microinserimenti mirati e costruiti sulla base dei bisogni specifici degli studenti) ▪ azioni di raccordo informativo tra gli insegnanti degli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro • la commissione Orientamento collabora con le diverse agenzie che si occupano di orientamento scolastico nel passaggio alla scuola secondaria di II grado, attraverso percorsi di formazione per gli insegnanti e incontri informativi rivolti agli studenti ed ai genitori • Continuità con i Docenti della Scuola Secondaria di I grado per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle classi prime degli alunni con BES • Attività di orientamento a favore degli alunni con BES • Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita • Far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo • Incrementare l'inserimento lavorativo attraverso attività di alternanza scuola/lavoro • Definire un rapporto di collaborazione più stretto con la neuropsichiatria, i servizi sociali e le strutture ricettive presenti sul territorio per gli alunni diversamente abili (CDD, CSE, SFA, ect)

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI N. 10.37 DEL 13 GIUGNO 2026